

Identita Perdute Globalizzazione E Nazionalismo

Identita Perdute Globalizzazione E Nazionalismo

If you ally dependence such a referred **Identita Perdute Globalizzazione E Nazionalismo** book that will allow you worth, acquire the definitely best seller from us currently from several preferred authors. If you desire to comical books, lots of novels, tale, jokes, and more fictions collections are then launched, from best seller to one of the most current released.

You may not be perplexed to enjoy every book collections Identita Perdute Globalizzazione E Nazionalismo that we will categorically offer. It is not not far off from the costs. Its very nearly what you craving currently. This Identita Perdute Globalizzazione E Nazionalismo, as one of the most full of zip sellers here will unconditionally be accompanied by the best options to review.

<i>Identita Perdute Globalizzazione E Nazionalismo</i>	<i>2022-07-06</i>
BRADSHAW HURLEY	

Nationalism Gius.Laterza & Figli Spa

Frutto di una ricerca sul campo in Ghana, il saggio esplora la valenza attuale delle danze tradizionali ghanesi, combinando l’intensità narrativa della letteratura di viaggio e la serietà critica di un testo accademico. Attraverso le parole della gente, l’autrice mette in risalto le contraddizioni tra politiche e pratiche culturali, tra provvedimenti dall’alto e reazioni dal basso, soffermandosi sul ruolo della danza e musica tradizionale nel settore dell’educazione e del turismo, e infine analizzando in dettaglio due forme coreutico-musicali specifiche: l’agbadza dell’etnia ewe e il fontomfrom degli Akwapem. «L’elaborato per l’alto obiettivo che si propone, per la complessità della ricerca documentaria e le difficoltà che ha senza dubbio presentato rintracciare materiale bibliografico inerente un tema tanto inusitato, affiancato al valido repertorio di interviste condotte, utili ad affrontare con completezza l’argomento, merita un alto apprezzamento che è ancor più giustificato per la vivacità con cui è resa la narrazione della ricerca svolta, sempre coinvolgente, appassionante ed intellettualmente stimolante».

Storia del mondo post-occidentale Polity

Das neue Buch Vereinigte Staaten von Europa: Hoffnung, Alptraum, Utopie" ist im Villa Vigoni Editore | Verlag erschienen. Der Sammelband wird herausgegeben von Christiane Liermann Traniello (Generalsekretärin, Villa Vigoni), Matteo Scotto (Wissenschaftlicher Referent, Villa Vigoni) und Julian Stefenelli (Justiziar, Villa Vigoni).Seit Winston Churchills berühmter Züricher Rede im Jahr 1946 hat die Idee der Vereinigten Staaten von Europa den politischen Diskurs nie wirklich verlassen. Jedoch ist man sich hierzu nie ganz einig: mal ist es ein Modell, von dem man sich distanzieren sollte oder will, manchmal scheint es eine Vision, die man anstrebt, und andere sehen diese Vision lediglich in Ermangelung von Alternativen. Der Sammelband beschäftigt sich genau mit diesen Visionen in drei Kapiteln: "Überlegungen zu den gegenwärtigen Staaten", "Europäische Einheit" und "Überlegungen zueiner gemeinsamen politischen Vision des heutigen Europas"

Identità perdute Villa Vigoni Editore | Verlag

Tramontata l'illusione di un mondo unificato pacificamente dall'economia di mercato e dall'esportazione della democrazia, l'interdipendenza globale richiede un nuovo equilibrio fra sovranità e diritto internazionale. La fase dell'«iper-globalizzazione», come l'ha definita il grande economista Dani Rodrik, sembra ormai al tramonto. La crisi finanziaria del 2008, l'inasprirsi della competizione fra Stati Uniti e Cina, la pandemia e la guerra in Ucraina costituiscono, infatti, altrettante tappe della profonda trasformazione dell'assetto politico ed economico internazionale delineatosi nei decenni precedenti, a partire dalla cesura del 1989. È tempo di pensare a una forma nuova di globalizzazione, fondata sul riconoscimento dell'interdipendenza e del pluralismo politico, giuridico e culturale. Il diritto può svolgere un ruolo importante nello strutturare e stabilizzare questo nuovo ordine globale se esso viene concepito, oltre il paradigma del globalismo giuridico, come uno strumento più flessibile di negoziazione e accordo fra interessi geopolitici inevitabilmente divergenti e tra Stati che non rinunciano in toto alla loro sovranità.

Parole chiave per l'informazione bibliografica Franco Angeli

Perché “sinistra liberale”? Liberale non significa certamente liberista, equivoco a cui troppo spesso si indulge nel dibattito politico-culturale. Se la lotta per la giustizia sociale e l’eguaglianza è la cifra distintiva della sinistra, la sinistra liberale e riformista è quella che ha imparato che il mercato regolato non è nemico dell’eguaglianza; che l’eguaglianza oggi non è tanto una questione di risorse economiche quanto di formazione e di accesso agli strumenti culturali, tra cui in primo piano le tecnologie digitali. E ha imparato che non si può scambiare eguaglianza con libertà. Viviamo oggi una trasformazione profonda degli assetti sociali così come dell’ordine mondiale. Una trasformazione che la pandemia ha solo accelerato. La politica della sinistra è in grado di affrontare questa trasformazione, di avanzare idee nuove e proposte di governo? È diffusa l’illusione del ritorno a un socialismo classico: ritorno alle nazionalizzazioni, alla eguaglianza intesa in senso tradizionale, a una base sociale costituita dai più poveri, alla diffidenza verso le imprese e perfino talvolta all’idea di un complotto dei ricchi. Ma questa è una posizione minoritaria, che respinge la società di oggi invece di provare a cambiarla. La sinistra deve darsi un’agenda nuova, che sia un progetto di governo della società. I saggi compresi in questo volume provano a disegnare un’agenda liberale e riformista, su alcuni temi non certamente esaustivi, ma essenziali: l’idea di sinistra, le necessarie scelte economiche, la coscienza storica europea, l'identità nazionale, la formazione, l'organizzazione politica.

Italia Nostra 478 ott-dic 2013 Mimesis

Inequality endangers the fabric of our societies, distorts the functioning of democracy, and derails the globalization process. Yet, it has only recently been recognized as a problem worth examining. Why has this issue been neglected for so long? In Inequality: A Short History, Michele Alacevich and Anna Soci discuss the emergence of the inequality question in the twentieth century and explain how it is related to current issues such as globalization and the survival of democracy. The authors also discuss trends and the future of inequality. Inequality is a pressing issue that not only affects living standards, but is also inextricably linked to the way our democracies work.

Europa matrigna Viella Libreria Editrice

La fase storica successiva alla guerra fredda, prevalentemente definita “età della globalizzazione”, cominciava con la diffusa aspettativa di una

affermazione del modello politico, economico e culturale occidentale a livello planetario, rispecchiata da un assetto di potenza unipolare a guida statunitense. A distanza di più di un trentennio, il bilancio storico del periodo smentisce totalmente quella previsione. L’aspirazione unipolarista si è infranta davanti al riemergere di conflitti etnico-nazionalistici, religiosi e di civiltà, ed è stata sostituita dalla realtà complessa di un mondo strutturalmente multipolare, in cui l’Occidente si è decisamente ridimensionato, ed è tornata in luce con forza la geopolitica.

Meridiana Brookings Institution Press

Castells analizza la politica della società globale in rete nel XXI secolo: il terrore di Al-Qaeda, le mobilitazioni no global e la crisi mondiale del neoliberismo. Alla perdita di senso provocata dall’istantaneità dei flussi finanziari e mediatici, le comunità umane reagiscono riaffermando aspetti centrali della propria identità e rivendicando col conflitto spazi di agibilità politica e culturale nel mondo globalizzato.

Il potere delle identità Mimesis

La globalizzazione ha messo in crisi l'identità – oltre che la stabilità economica – di milioni di persone. È un problema che va affrontato seriamente ma la cui soluzione non può essere il nazionalismo. Un tempo, quando si parlava di globalizzazione, ci si riferiva a un fenomeno unicamente economico. Non è più così. Oggi la globalizzazione – che ha causato la graduale cancellazione di interi settori industriali e, di conseguenza, la dispersione di comunità e modi di vivere a essi legati – significa anche perdita di identità. Il profondo disagio che ne deriva è sentito ovunque: è percepito dagli operai americani che hanno perso il lavoro nelle acciaierie della Rust Belt; dai tedeschi, che parlano nostalgicamente di Heimat, cioè di 'patria'; dagli agricoltori francesi, messi in crisi dalle multinazionali. A partire da questo disagio diffuso, molti partiti politici sovranisti hanno rivendicato la propria identità nazionale. Ma cosa succederebbe se si bloccasse il processo di globalizzazione?

Per non perdere l'umanità FrancoAngeli

Nel 1940, Martin Heidegger tenne un celebre ciclo di lezioni che, destinate a sfociare nel monumentale studio su Nietzsche, vennero pubblicate con l’evocativo titolo di Der europäische Nihilismus, Il nichilismo europeo. Sulla scorta di un Nietzsche riletto in chiave ontologica, Heidegger individuava nel nichilismo l’ombra segreta dell’avventura storica dell’Europa Né Heidegger, né Nietzsche, forse, avrebbero potuto immaginare che il nichilismo europeo si istituzionalizzasse e assumesse la forma di quella civilissima barbarie che si presenta oggi con il nome seducente di Unione Europea.

I Populismi tra Economia e Politica Gangemi Editore Spa

Nel centenario dalla nascita di Gianfranco Maris, presidente di Aned e di Fondazione Memoria della Deportazione, sopravvissuto al campo di concentramento di Mauthausen, Mimesis ripropone in una nuova edizione la sua testimonianza Per ogni pidocchio cinque bastonate. I miei giorni a Mauthausen e i suoi Scritti e discorsi contro l’oblio, a cura di Emanuele Edallo e con una nuova prefazione di Enzo Collotti. L’opera completa rappresenta in modo compiuto la stretta contiguità tra la memoria individuale dell’orrore dell’esperienza concentrazionaria, della necessità di resistere per se stessi e per tutti i compagni morti nel campo, e la volontà di costruire su questa immedicabile tragedia un futuro diverso, una società democratica, fondata sul rifi uto della guerra, sulla solidarietà tra i popoli e sulla condivisione globale dei diritti.

The Globalization Backlash FrancoAngeli

Sono circa 820 milioni le persone nel mondo che soffrono la fame, cifra purtroppo in costante seppur lieve aumento dal 2016, secondo l’ultimo rapporto sulla sicurezza alimentare della FAO. Al contrario, l’indice di sviluppo umano (ISU, in inglese HDI), che ha raggiunto livelli sempre più elevati nei paesi industrializzati, sta precipitando, specialmente in Africa e nel Sud-Est asiatico. Inoltre, nei paesi in assoluto più poveri un bambino che nasce oggi ha un’aspettativa di vita inferiore ai cinquant’anni. La geografia dello sviluppo umano riproduce così, in tutto e per tutto, lo schema ormai classico della separazione Nord Sud, che si conferma un modello ancora valido per comprendere e analizzare le attuali dinamiche economiche, socio-politiche e demografiche del pianeta all’interno di processi di lungo periodo. Questo paradigma, reso in apparenza obsoleto dalla globalizzazione economica e dallo sviluppo di alcuni grandi paesi del Sud del mondo, resta dunque un’efficace chiave di lettura della realtà, di cui soltanto le lenti d’ingrandimento del metodo storico e di una ricostruzione di ampio respiro possono restituire appieno e in modo comprensibile la complessità e la problematicità.

Populismo e società civile Siglo XXI de España Editores

La storia dell’Africa è un grande tabù: durante il periodo della colonizzazione, le nazioni europee si sono macchiate di crimini orrendi che non vogliono ricordare. Anche dopo l’indipendenza, il continente africano è rimasto vittima di un prelievo netto di risorse umane, finanziarie, agricole e minerarie. Per questo motivo l’interesse del dibattito sulle migrazioni è ormai incentrato sulle necessità degli “ospitanti”: nessuno si interessa ai problemi dei paesi africani e degli altri luoghi di provenienza. Tutti impegnati a disquisire sulle conseguenze delle migrazioni, nessuno si occupa delle cause. Il presente volume nasce con l’intenzione di colmare questa lacuna. Il tentativo è quello di superare lo sguardo tipicamente eurocentrico di buona parte della storiografia, della sociologia e dell’economia, cercando di far luce sul passato e sul presente, provando a comprendere quali siano i problemi che l’Africa non è riuscita a risolvere.

Metamorfosi del potere LIT EDIZIONI

This book is based on the Life Design paradigm and discusses the efforts made to overcome the matching paradigm between individuals and their work contexts, in order to guarantee the adoption of an active role for future career planning. Starting from the evolution of career counselling and

vocational guidance in the 20th century and then following the more updated reflections in the Life Design paradigm, this book discusses research results from the Larios Laboratory (Padova, Italy) in collaboration with numerous international colleagues and institutions. These results show that career counselling and vocational designing can not only help people to plan their future in agentive ways, but also to help them getting out of the 'mists of the present' and to project themselves into a future that is yet to be created. This future is aligned by the world of research and international institutions, such as the UN and WHO, and follows the 2030 Agenda for Sustainable Development, with particular attention to Sustainable Development Goals 4, 8 and 12. This book reveals how trajectories can be created from one's own mission, realized with the help of others and newly acquired strengths. It shows how career counselling and vocational designing can help people to build their own future from an inclusive and sustainable perspective, based on social justice, and to help build a better future for all.

UN System Rubbettino Editore

I due saggi qui proposti, scritti da Horace M. Kallen e Randolph S. Bourne nel 1915 e 1916, gettarono le basi per una riflessione sulla complessa situazione internazionale di inizio Novecento. La guerra, che trovava le sue immediate cause nel nazionalismo, nell'imperialismo e nelle rivendicazioni territoriali, aveva avviato una transizione storica che stava coinvolgendo il mondo intero. Negli Stati Uniti si aprì un dibattito che coinvolgeva anche il tema dell'immigrazione e della possibilità di inclusione dei nuovi arrivati. In una "nazione di molte nazioni" era necessario trovare la giusta misura di una convivenza politica e sociale in grado di far superare gli steccati di appartenenza senza annullare le diverse identità e tradizioni culturali. Quel dibattito è ancora attuale e si è rinnovato nella riconsiderazione del fenomeno delle migrazioni, del multiculturalismo e della convivenza sociale.

Inequality John Wiley & Sons

IN QUESTO NUMERO EDITORIALE Marco Almagisti SAGGI Loredana Sciolla, Ritorno al passato? L'Italia a passo di gambero FOCUS: L'ETERNO RITORNO DELL'IDEOLOGIA Marco Almagisti e Luigi Di Gregorio, Le linee di frattura classiche e quelle nuove quali matrici delle ideologie contemporanee Michele Sorice, Fra ideologia e immaginari: gli ecosistemi digitali ai tempi del neoliberalismo LA BIBLIOTECA DEI CLASSICI Matteo Bortolini, Il lungo Dopoguerra de Il caso italiano. Scienze sociali e brokers di idee nell'Italia degli anni Settanta RECENSIONI Silvano Poli, Luca Ricolfi, La mutazione. Come le idee di sinistra sono migrate a destra, Rizzoli, 2022 Giorgia Serughetti, Giorgio Caravale, Senza intellettuali. Politica e cultura in Italia negli ultimi trent'anni, Laterza, 2023 Roberta Polese, Alessandro Gandini, L'età della nostalgia. Populismo e società del post-lavoro, Treccani, 2021

Il fantasma della nazione Edizioni Mondadori

La extrema derecha está dejando de raparse la cabeza y cada vez emplea menos el saludo romano; ahora se pone traje y Corbata, y, junto al emoji de carita sonriente y el de la taza de café, continúa la cadena de fake news y comparte los titulares con mayor clickbait que le han llegado a través de sus redes sociales para dar los buenos días. Aunque aquella resulta clara y llanamente amenazadora, la nueva versión encierra peligros que pasan fácilmente inadvertidos. Steven Forti, en su Extrema derecha 2.0, señala que, alejada de los fascismos que asolaron Europa y desde el estilo populista que permea nuestro presente, la nueva extrema derecha está alcanzando una dimensión de fenómeno global. Disfrazada de democrática, la extrema derecha no solo ha entrado en las instituciones y comienza a tener un mayor peso, sino que pulula por internet y gangrena las redes sociales -normalizando así su discurso e ideología- para corroer la democracia desde dentro.

Challenging European Citizenship Minerva Edizioni

Globalization, heralded for decades as a harbinger of prosperity, faces a huge backlash. Derided by right-wing nationalists as a 'globalist' plot to undermine traditional communities, and by left-wing critics as the rule of rampaging corporations, it's become a political punching bag around the world. In this incisive book, leading commentator Colin Crouch defends globalization against its critics to the right and left. He argues that reversing

the process would mean a poorer world riven by nationalistic and reactionary antagonisms. However, globalization will only be worth saving if we institute reforms to promote social solidarity and recover pride and confidence for the cities and regions that have lost out. Crouch shows that we can therefore only save globalization from itself if we transcend the nation state and subject global economic flows to democratically responsible transnational governance. Crouch provides a much-needed riposte to the delusions that risk plunging the world back into a zero-sum game of regressive economic nationalism, combining cool-headed analysis with a visionary call for a reformed and genuinely progressive globalization.

Oltre Mauthausen Marsilio Editori spa

L'educazione alla cittadinanza e all'ambiente è stata portata al centro della vita scolastica, soprattutto nelle scuole medie inferiori e superiori, col la legge n.92 del 2019. E intorno al tema si è articolata un'intensa ricerca sia teorica sia operativa, proprio per supportare l'azione delle scuole. Il presente volume intende fissare i punti fermi per attuare questa formazione sempre più necessaria per abitare la società complessa del XXI secolo: Democrazia, Europa, Costituzione, Orientamenti ideologico-valoriali e Formazione ad essere cittadini attivi e responsabili. Sviluppando una coscienza etico-politica che poi potrà crescere e maturare con le esperienze dell'età più adulta. E far anche resistenza ai populismi, sovranismi e razzismi che sono, oggi, purtroppo, di nuovo in ascesa.

Giovani e utopia Edizioni Altravista

Resilience is one of the hottest terms in the modern humanities, social sciences and beyond. The reason for this is the current situation at various levels, from ecological, health, economical to political, which requires the formation of resilience from individuals, communities, countries, institutions and humanity as a whole. The term resilience refers to a new realistic paradigm in tackling the challenges required by the modern world, in which changes are happening faster and faster and are becoming less transparent and predictable. Therefore, the paradigm of stability and protection against disturbances is no longer realistic and has been replaced by the paradigm of resilience. People, natural and social systems can no longer be protected from ruptures, but must become as resilient as possible. This, in turn, raises a number of issues involving ethical questions and challenges for religions. This book addresses these issues in a holistic and interdisciplinary way that fits the multifaceted nature of resilience. Robert Petkovčjek is Professor of Philosophy at the Faculty of Theology, University of Ljubljana. Professor Bojan Čalec is The Head of the Institute of Philosophy and Social Ethics at the Faculty of Theology, University of Ljubljana.

La pace perduta Mimesis

Il volume è il frutto di un lavoro di ricerca empirica e di riflessione teorica sul populismo come un modo di ricerca di legittimità che si manifesta nella lotta per il potere politico, le cui radici fanno riferimento ai processi di mutamento delle basi sociali delle democrazie contemporanee. Studiare il populismo in una prospettiva di sociologia politica richiede di confrontarsi non solo con le molteplici forme assunte da partiti e leader populistici, ma di analizzare la sfida apportata dalle attuali dinamiche della modernizzazione alla democrazia rappresentativa e alla concezione tradizionale della politica. Il libro propone una lettura critica della "struttura di opportunità" in cui emergono i populismi nelle democrazie occidentali, con l'obiettivo di chiarire la natura del fenomeno rispetto ad altri concetti delle scienze sociali, soprattutto in riferimento al processo di personalizzazione della politica. Al pari della relazione fra capitalismo e democrazia, nelle democrazie contemporanee si ripropongono alcuni temi centrali della sociologia, quali la tensione tra potere tecnocratico e comunità politica, il rapporto tra crescita economica e sostenibilità, la rinnovata rilevanza del riconoscimento sociale e del risentimento politico, e l'emergere di una nuova politica identitaria. I capitoli del libro si concentrano su temi rilevanti nella ricerca sociologica sul populismo, tra cui la sua relazione con la democrazia e le istituzioni, il tipo di radici sociali e politiche, le modalità di costruzione del popolo, le dinamiche elettorali, il rapporto tra economia e politica emerso dopo la Grande Regression del 2008.